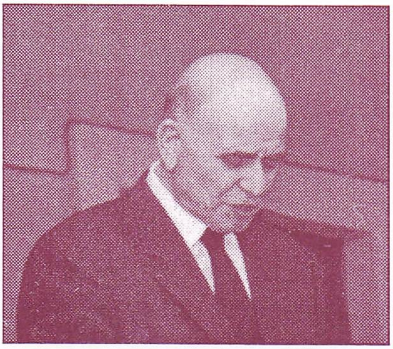

Il sig. **Francesco Montana**

Salesiano

Moriva il 18 gennaio 1995.

Per lui la morte non fu una sorpresa; ne parlava con semplicità ed era pronto a partire da questo mondo in qualsiasi momento, animato com'era dal desiderio di fare sempre la volontà del Signore. Fare la volontà di Dio fu il suo atteggiamento abituale che lo portò ad essere un religioso perfetto.

La perfezione religiosa fu il programma di vita che egli si prefisse di attuare sin dal primo giorno d'inizio del noviziato, come egli stesso aveva poi esplicitamente espresso nella domanda di ammissione alla prima professione.

Un impegno che seppe mantenere scrupolosamente nonostante la sua vocazione adulta, fosse provata e sofferta per inevitabili diffi-

coltà incontrate, soprattutto a causa della sua timidezza e di alcuni suoi limiti, ma con costanza e tenacia rimase legato a don Bosco e alla Congregazione dandosi totalmente al Signore con una grande voglia di lavorare.

La perfezione religiosa alla quale tendeva lo rese esatto nella pratica delle virtù cristiane e religiose: nell'ubbidienza docile e rispettosa al superiore seppe trovare la forza e la letizia interiore del suo spirito.

La povertà, profondamente vissuta, si notava nel suo vestire, nella sua camera spoglia di tutto, nell'accontentarsi di quanto riceveva, nell'annotare e rendere scrupolosamente conto di tutto.

Il suo volto abitualmente sereno, limpido, era l'indice rivelatore del candore della sua anima e del suo amore per il Signore, che pregava specialmente in prolungate soste in cappella nei diversi momenti della giornata che iniziava sin dal mattino presto; spesso lo si vedeva col rosario in mano.

Pregava durante il suo lavoro, santificandolo. Il lavoro, che lo tenne occupato in servizi

semplici e umili fu ,secondo l'esempio e l'insegnamento di don Bosco, la forza animatrice del suo spirito di salesiano.

Anche se talvolta di modi bruschi, rigidi, tendenti a impazienza, fu un uomo retto, non ammetteva contraddizioni nello spirito della vita religiosa e disarmava chiunque dialogasse con lui e collaborasse con lui, superando ogni incomprensione con pazienza e bontà, perché amava vivere in pace con Dio e con gli altri, ma prima di tutto con se stesso, pace che ricercava puntualmente ogni settimana nel sacramento della riconciliazione.

Ai confratelli voleva sinceramente bene, dando loro, all'occorrenza consigli, non disgiunti anche da critiche discrete e sagge. Voleva bene ai giovani; il senso dell'assistenza, come voleva don Bosco, era ben radicato in lui; lo si vedeva, infatti, in mezzo a loro con occhio attento e vigile, non mancando, quando era necessario, di esprimere a chi di ragione le sue impressioni e di dare suggerimenti.

Ma, in modo particolare, il sig. Montana si distinse, svolgendo con cuore di apostolo, un prezioso servizio agli ammalati degenti negli ospedali della città. Servizio impostato sulla parola di conforto, di incoraggiamento, fornendo buona stampa e soprattutto diffondendo con foglietti la devozione al cuore di Gesù e di Maria. Ne fece stampare a migliaia, pagandoli con le offerte libere che gli davano senza mai ritenere nulla per sé.

Lo conoscevano ormai tutti questo pellegrino di Dio che percorreva le corsie, presentandosi agli ammalati col sorriso sulle labbra e con la parola di conforto che li rendeva felici.

Un'attenzione particolare ebbe anche per i poveri ai quali non fece mancare col permesso dei superiori, il sacchetto di generi alimentari, accompagnato dalla buona parola e dal senso di fede che lo animava.

Oggi, 18 gennaio 1996, a distanza di un anno dal suo ritorno alla casa del Padre, lo ricordiamo ancora come fosse tra noi. Pur essendo certi che il Signore avrà già dato il premio riservato al suo servo buono e fedele, ci raccogliamo tutti in preghiera perché il buon Dio lo renda eternamente felice nella sua gloria.

OPERA SALESIANA **«SACRO CUORE»**
Via del Bosco, 71
95125 CATANIA

Dati per il necrologio:

Montana Francesco
nato a Delia (CL) l'8-12-1915
morto a Catania il 18-1-1995 a 59 anni di professione